

Non gli dà il pass sulla cosa, però, questo è piuttosto comune, però è proprio stufo di vederlo impegnarsi su quel particolare punto. Sembra proprio che lo studente non riesca ad oltrepassarlo. Così gli dice: "Dunque, dunque, dunque, ascolta, ascolta, ascolta, ascolta, adesso. Riesci a capire che blabla, blabla?" E prende il terzo paragrafo. Lo studente diventa tutto annessato e l'istruttore dice: "Adesso, aspetta un attimo. Vediamo come posso esprimerlo un po' più semplicemente? Come posso esprimerlo un po' più facilmente?" Capite? L'istruttore in effetti si sta protendendo verso la direzione giusta, ma si sta ancora soffermando su ciò che apparentemente è la fonte di confusione per lo studente; questo è il suo errore. "Ma come posso esprimerlo un po' più semplicemente?" No. "Come posso portarlo a un punto più basso del gradiente?"

Dunque, questo studente non riesce a capire una cosa e l'istruttore non riesce a insegnargliela. Ora, dovrete capire immediatamente che vi trovate avanti di uno o più passi rispetto alla vera fonte di confusione dello studente. La cosa da fare è semplice: tornate quindi indietro e trovate la parola nel secondo paragrafo (su cui è ovvio che ha generosamente ricevuto il pass) che lo studente non aveva compreso. E può anche darsi che non sia affatto una parola di Scientology, può essere una parola comune, proprio così. E improvvisamente lo studente dice: "Oh".

Vedete, non è che questo sia precedente nel tempo solo perché si tratta del paragrafo che viene prima nel bollettino; si dà il caso che i bollettini siano scritti più o meno secondo un gradiente. Ecco perché allora si ha la parvenza di momento precedente. Ma in effetti lo studente è arrivato a questo punto e non ha capito il punto inferiore nel gradiente, per cui questo punto superiore del gradiente per lui è semplicemente qualcosa di... *bleah!* E quando arrivano a questo punto superiore del gradiente, "Santo cielo!", i muri si fanno più vicini, puntini luminosi balenano davanti ai loro occhi e sentono una specie di mal di testa. È un fenomeno fisiologico.

Non c'è da meravigliarsi che in Francia... Naturalmente, in tempi più duri, nel periodo napoleonico, avremmo anche potuto dire: "Che importa quanti francesi vengono uccisi!" Ma oggi non dovremmo essere così insensibili e dovremmo fare qualcosa per il sistema educativo francese, perché sta portando al suicidio un numero pressoché incalcolabile di studenti. Sono degli specialisti, specialisti nell'indurre gli studenti al suicidio. Le università americane occupano il secondo posto con un distacco minimo. Lo coprono semplicemente di vergogna e se sbaglia lo fanno finire sotto i ponti. Prima commettono l'errore di usare un gradiente troppo ripido, e poi condannano il tipo. Pazzesco! Ma capite la gravità della cosa?

C'è un altro punto saliente a cui vorrei dedicare più di una semplice parentesi, e che anzi dovrei trattare molto dettagliatamente, ed è il fatto che lo studio può produrre reazioni fisiologiche; può produrre reazioni fisiologiche piacevoli e può produrne di maledettamente spiacevoli.

Dal puro e semplice studio possono provenire le reazioni fisiche più terribili, di cui si farebbe volentieri a meno. E non solo dallo studio di Scientology, ragazzi, ma anche dallo studio di come si dipingono i fienili. E c'è un motivo se qualche studente se ne sta lì seduto al banco di scuola, o qualcosa del genere, e si sente sempre più, sempre più, sempre più, sempre più vacillare, si sente un po' balordo, si fa venire dei puntini davanti agli occhi e si sta ammalando nel tentativo di continuare a studiare. E naturalmente, se viene spinto a continuare in una lotta contro il tempo in vista di un esame finale, non può adagiarsi un attimo per fare una passeggiata nel parco, non può fare niente del genere. Deve starsene lì seduto, avvolgersi un asciugamano intorno alla testa e trangugiarsi il caffè; naturalmente, l'unico risultato che ottiene è restimolarsi come un matto, ridursi come uno straccio, e così via. Non c'è da meravigliarsi.

Cosa c'è che non va in lui nel momento in cui accade tutto ciò? Beh, quello che non va non è quello che sta studiando, ma quello che non ha studiato appena prima. La sua difficoltà è sempre quella. Quando c'è una reazione fisiologica significa che è stato saltato qualcosa nel gradiente; di questo potete essere assolutamente certi. È stato saltato il gradiente. Ci s'imbatte improvvisamente in qualcosa; si stanno studiando le tecniche per posare bastoni di legno lungo un sentiero, per suddividere l'area e misurarla per poi coprirla di cemento. Oppure il numero di grani di bicromato di potassio che si è tenuti a versare a seconda che sia di fabbricazione inglese o di fabbricazione americana. E dite: "Ma che roba è?"

Non si tratta semplicemente di un dato che manca; non fatevi quest'idea. Non si tratta di un dato che manca. È qualcosa che riguarda la combinazione di sostanze chimiche, oppure... può trattarsi di un argomento analogo, di una materia affine che comprende un dato più fondamentale. Capite? È stato saltato un gradiente in una materia affine, o si trattava semplicemente del paragrafo precedente nel testo. Non sempre la causa è il paragrafo precedente nel testo.

A volte capita che la persona, per tutti questi anni, si sia chiesta: "In pratica, come si misura qualcosa quando è di forma irregolare?" Capite? "Come, come, come, come..." E poi d'improvviso ci va a sbattere contro. "Bene, ora misura questo marciapiede di cemento...", ecc., ecc., "E ora il calcolo infinitesimale è desueto in questo contesto...", e così via. E lui cerca di capire il calcolo infinitesimale e cerca di capire il calcolo infinitesimale e cerca di capire il cal...; non c'è niente di sbagliato nel calcolo infinitesimale. Non sa come misurare un marciapiede. Ed è stato restimolato da qualche frase che accompagnava ciò di cui egli crede di essere preoccupato. È lì a portata di mano, solo che è un vuoto.

E così, nell'intero argomento si fa il vuoto. L'intera area che circonda questo argomento diventa un vuoto. È come se, sparando alla cima di un grattacielo, si facesse sparire